

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Contesti di dignità - Bergamo

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Sulla scorta di quanto dettagliato nel contesto, il progetto intende:

Favorire l'accoglienza in contesti protetti di persone fragili – donne sole con minori, donne che necessitano di contesti alternativi al penale, persone sieropositive con bisogno di contesti che richiedano una cura globale, uomini e donne senza dimora – avviando dei percorsi di presa in carico che li accompagnino – attraverso l'autonomia abitativa, lavorativa, economica – al miglioramento delle proprie situazioni personali e relazionali e all'inclusione sociale.

Il progetto, con le proprie azioni, promuoverà il recupero del protagonismo delle persone nelle loro vite, grazie alla riscoperta delle risorse e delle capacità possedute e allo sviluppo di nuove competenze, lavorative e relazionali. Esso lavorerà anche sulle comunità locali promuovendo una maggiore attenzione nei confronti della vulnerabilità e della marginalità da intendersi non come parti "esterne" ed "estranee", ma come parte della società di cui prendersi cura in un'ottica solidale ed inclusiva. "Contesti di dignità – Bergamo" concorrerà alla realizzazione del programma "Diminuire l'ineguaglianza, valorizzare le risorse – Lombardia" – che si riconduce all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" - attraverso la sinergia che i diversi enti bergamaschi – a loro volta in collaborazione con ulteriori realtà del territorio – svilupperanno a favore non solo dei destinatari, ma anche delle comunità al fine di un cambio di sguardo e di approccio nei confronti della marginalità adulta. L'obiettivo generale, tenendo conto delle specifiche caratteristiche degli enti ospitanti e delle persone da loro accolte, è declinato nei seguenti sotto obiettivi:

Sede di attuazione	Sotto obiettivi
Codice helios 182898 – Fondazione Diakonia dell'Isola Giovanni XXIII	Sostenere le Caritas Parrocchiali del territorio nel supporto e aiuto alle persone che vivono in situazione di grave marginalità sperimentando <b>non solo la risposta al bisogno di un pasto e di igiene, ma anche l'incontro con operatori e volontari per costruire relazioni normali e positive capaci di ridare loro fiducia e speranza.</b>

Codice helios 182879 - Nuovo Albergo Popolare	<b>Offrire alle persone la possibilità di intravedere prospettive evolutive della propria situazione motivandole ad essere accompagnate in un percorso di aiuto.</b> Tale obiettivo si declina nel sostenere l'ospite a: - raggiungere una condizione di tranquillità; - rileggere la sua condizione di vita e porla in termini progettuali; - valutare realmente le proprie potenzialità; - riscoprire l'importanza delle relazioni; - essere disponibile a lavorare sul proprio stato di sofferenza interiore; - ridurre o sospendere l'abuso di sostanze.
Codice helios 182901- Caritas Diocesana di Bergamo - Zabulon	Zabulon è il luogo dove le persone che vivono in situazione di grave marginalità sperimentano <b>non solo la risposta al bisogno di un pasto e di igiene, ma anche l'incontro con operatori e volontari per costruire relazioni positive capaci di ridare loro fiducia e speranza.</b> In esso la persona può <b>riscoprire la propria dignità</b> e intraprendere cammini di risocializzazione, <b>costruire relazione di fiducia</b> che favoriscano l'avvio di progetti di recupero e concreto reinserimento sociale, grazie alla rete di servizi a cui la Caritas può fare riferimento.
Codice helios 182869 – Casa San Michele	<b>Offrire ai malati che provengono dall'esperienza del carcere un luogo fisico di accoglienza familiare</b> dove ognuno partecipa alla vita quotidiana mettendo a disposizione e valorizzando le proprie capacità e competenza, in un clima di reciproco rispetto e di collaborazione, <b>migliorando le condizioni di vita.</b>
Codice helios 182868 - Caritas Diocesana di Bergamo – Casa Samaria	<b>Offrire alle donne detenute in carcere</b> , che possono accedere ai benefici previsti dalla legge, la possibilità di usufruire delle <b>misure alternative alla detenzione in un ambiente il più possibile familiare ed educativo.</b> <b>Accompagnare le donne nei percorsi di alternativa al carcere</b> con l'obiettivo del reinserimento nella società e del raggiungimento dell'autonomia personale.
Codice helios 182866 - Caritas Diocesana di Bergamo - SaraCasa	<b>Offrire alle donne la possibilità di staccare per un periodo di 12 mesi dalla loro condizione e vivere in un regime di housing sociale che permetta loro di essere parzialmente accompagnate nella quotidianità, aiutate a riappropriarsi della propria autonomia, sostenute nella ricerca di una autonomia economica e re-inserite nel contesto territoriale.</b>

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con le relative aree di miglioramento e gli indicatori adottati:

Sede di attuazione	Codice helios 182898 – Fondazione Diakonia dell'Isola Giovanni XXIII	
Situazione di partenza	Area di miglioramento	Indicatori
Le persone che accedono ai servizi di primo ascolto del territorio di riferimento richiedono in modo sempre più urgente di un intervento relativo ai bisogni primari. I volontari delle parrocchie non sono sempre pronti nella gestione delle emergenze e del prolungarsi della situazione di crisi economica e sociale.	1. Offrire ai diversi volontari che sono al servizio dei poveri nelle parrocchie del territorio, un sostegno nella gestione delle più svariate situazioni causate dalla crisi economica e dal disagio sociale.	1. Aumento del numero di incontri di coordinamento realizzati in un anno 2. Aumento del numero degli incontri di formazione e di condivisione delle esperienze realizzati tra comunità del pane e Caritas parrocchiali. 3. Aumento del numero delle iniziative condivise. 4. Aumento del numero dei casi discussi insieme.
Gli interventi sono spesso realizzati senza tenere conto dei dati reali del territorio e i Centri di Primo Ascolto non hanno il tempo e le risorse per raccogliere i dati relativi alle proprie attività.	2. Migliorare la raccolta dei dati relativi alle situazioni di grave marginalità del territorio per migliorare l'analisi della condizione sociale e favorire una futura coerente progettazione.	1. I Centri di Primo Ascolto raccolgono i dati sulle proprie azioni. 2. I dati sono raccolti e vengono analizzati e diffusi.

<p>Il personale che si dedica al servizio migrazioni della Fondazione è insufficiente a rispondere alla domanda crescente di sostegno e aiuto.</p>	<p>3. Rafforzamento del servizio migrazioni che, nel rispetto della sicurezza e della legalità, offre ai cittadini stranieri dei 24 comuni del territorio assistenza legale e accompagnamento alla gestione dei documenti e dei permessi necessari a vivere sul territorio italiano.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lo sportello aumenta del 20% l'orario di apertura.</li> <li>2. Possibilità di aprire più sportelli territoriali contemporaneamente.</li> <li>3. Aumento delle persone che possono accedere al servizio.</li> <li>4. Aumento dei comuni in convenzione.</li> </ol>
--	--	---

Sede di attuazione	Codice helios 182879 - Nuovo Albergo Popolare	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori
<p>Carenza nel numero di figure educative rispetto all'incremento del numero di persone in condizione di disagio accolte dai servizi.</p>	<p>1. Gli ospiti delle comunità sono messi nelle condizioni di rileggere le proprie condizioni di vita e porle in termini progettuali, riscoprendo l'importanza delle relazioni.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero di persone accolte in un anno aumentate del 10%.</li> <li>2. Numero di colloqui individuali realizzati nel corso dell'anno, aumentati del 40%.</li> <li>3. Numero di progetti individuali avviati e rispettati, aumentati del 20%.</li> <li>4. Abbassamento del rapporto educatore/utente da 1 a 5 a 1 a 3.</li> </ol>
<p>Carenza nel numero di figure educative che seguano la persona accolta nelle prime fasi del reinserimento e nella ricerca di lavoro. A causa della coda della crisi economica, infatti, la totalità delle persone ospitate è senza lavoro.</p>	<p>2. Gli ospiti del servizio sono accompagnati nella ricerca e nel mantenimento del lavoro, attraverso la realizzazione di un bilancio delle competenze e delle potenzialità, per un concreto reinserimento socio-lavorativo nella società.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. abbassamento del numero di progetti seguiti da ogni educatore, grazie all'aumento del numero degli operatori.</li> <li>2. Aumento del numero di persone che accedono ad un colloquio di lavoro del 50% sul totale.</li> <li>3. Il numero di persone che trovano un lavoro aumenta del 10% sul totale.</li> <li>4. Aumento del numero di colloqui di verifica sul tema del lavoro.</li> </ol>
	<p>3. Gli ospiti del servizio sono coinvolti in attività di laboratorio, attività ludiche e in relazioni umane significative che permettano di alleviare la sofferenza, contribuire alla riduzione o alla sospensione dell'abuso di sostanze e migliorare le capacità di comprensione e di apprendimento.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aumento del numero di consulenze giuridiche attivate.</li> <li>2. Aumento del numero di progetti di trasferimento avviati.</li> <li>3. Aumento del numero di consulenze psicologiche attivate.</li> <li>4. Aumento del numero dei contatti con il Sert di riferimento.</li> <li>5. Aumento del numero di laboratori attivati e delle attività ludiche e delle gite realizzate.</li> </ol>
<p>Bisogno di sostegno psicologico, vicinanza alle persone e necessità di riscoprire le proprie capacità personali.</p>	<p>4. Accompagnare e sostenere il passaggio ad altre comunità o l'inserimento in realtà del territorio.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzati almeno 2 incontri in un anno tra gli ospiti del servizio e i gruppi del paese.</li> <li>2. Realizzato almeno 1 incontro in un anno tra gli ospiti del servizio e l'oratorio.</li> <li>3. Realizzato almeno 1 open day.</li> <li>4. Le persone coinvolte nei progetti di inserimento riescono a rimanere "agganciati al progetto", grazie all'accompagnamento degli educatori.</li> </ol>

Sede di attuazione	Codice helios 182901- Caritas Diocesana di Bergamo - Zabulon	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori

Le persone che accedono ai servizi di primo ascolto richiedono in modo sempre più urgente un intervento relativo ai bisogni primari. È crescente il numero di persone che si rivolge al centro pluriservizi Zabulon.	1. Offrire ai diversi "poveri" presenti sul territorio, attenzione, ascolto e risposta ai loro più variegati bisogni in modo immediato e strutturato.	1. Aumento del numero delle persone coinvolte dal servizio. 2. Aumento del 20% del numero delle persone che dal Centro Pluriservizi Zabulon vengono coinvolti in una progettualità più ampia.
	2. Contribuire al soddisfacimento dei bisogni primari delle persone attraverso il servizio mensa (aperta 7 giorni su 7, in grado di offrire 20 pasti sia a pranzo sia a cena) e contribuire all'igiene e alla cura delle persone con il servizio doccia (aperto dalle 9,00 alle 10,30 dal lunedì al venerdì) in grado di garantire ogni giorno docce e il cambio biancheria intima e capi di vestiario puliti.	1. Aumento del numero dei pasti distribuiti. 2. Aumento del numero delle docce erogate in un anno. 3. Le persone coinvolte dal servizio sono conosciute e agganciate per almeno il 10% in una progettualità più ampia.
Ogni anno le comunità e i servizi iscritti al servizio di distribuzione pacchi, aumentano del 20% con il conseguente aumento della quantità di cibo movimentata.	4. Contribuire al fabbisogno alimentare dei poveri presenti sul territorio con la distribuzione di pacchi viveri destinati sia a persone singole che a strutture (mense, comunità...).	1. Aumento del 20% numero delle realtà coinvolte dal servizio. 2. Aumento del numero di ore di formazione per le realtà coinvolte da 6 a 15. 3. Aumento delle quantità di cibo raccolte. 4. Aumento del numero delle persone coinvolte nello stoccaggio e nella distribuzione.

Sede di attuazione		Codice helios 182869 – Casa San Michele	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori	
Le persone che vivono la malattia, soprattutto coloro che provengono da percorsi penali vivono situazioni di marginalità e fragilità e necessitano di un'accoglienza individuale e di attenzione all'ospitalità che ricevono.	1. Contribuire al miglioramento del servizio residenziale e della proposta diurna e alla acquisizione di autonomia nella gestione sia dello spazio abitativo che di quello relazionale, cercando di sostenere la persona nelle fatiche quotidiane, costruendo l'inserimento nel tessuto sociale.	1. Miglioramento delle attività di animazione proposte. 2. Programmazione di attività animative nuove. 3. Aumento del numero di ospiti partecipanti alle attività di animazione, per tipologia di ospite e attività. 4. Aumento del numero di volontari partecipanti alle attività di animazione, per incrementare il numero di relazioni per l'ospite.	
Sempre di più, nell'ambito della struttura, si rende evidente la necessità di sostegno e assistenza per le persone malate ospiti.	2. L'ospite della struttura è messa nelle condizioni di essere aiutata a recuperare alcune abilità possedute precedentemente e a riscoprire la dimensione abitativa e sociale con strumenti relazionali più adeguati.	1. Abbassamento del rapporto educatore/utente da 1 a 3 a 1 a 2. 2. Aumento del numero di volontari per la buona gestione della struttura. 3. Aumento del numero di persone segnalate al coordinatore per essere accompagnate nell'accesso ai servizi.	
Integrazione sociale e sviluppo di relazioni positive: animazione e sensibilizzazione del territorio.	3. Promuovere l'integrazione sociale delle persone affette da HIV/AIDS e ampliare la rete di relazioni nella comunità.	1. Aumento del numero di partecipanti alle iniziative culturali e ludico-ricreative, per tipologia di attività 2. Aumento del numero di partecipanti ai laboratori 3. Aumento del numero di eventi ed	

iniziative di sensibilizzazione.  
4. Aumento del numero di partecipanti agli eventi di formazione e informazione.

Sede di attuazione		Codice helios 182868 - Caritas Diocesana di Bergamo – Casa Samaria	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori	
Le donne ospiti del centro sul lungo periodo non sono motivate a partecipare ai laboratori ergoterapici e capita che solo il 30% delle ospiti partecipi ai laboratori.	1. Riabituarle le ragazze ai ritmi lavorativi e dare loro una visione del mondo produttivo diversa da quella precaria e ai limiti della legalità che hanno sperimentato nella loro esperienza precedente alla detenzione carceraria.	1.Introduzione di una cartella personale per ciascuna ospite compilata dall'équipe del servizio con indicazione degli obiettivi di lavoro e dei progressi. 2. Aumento del numero dei volontari coinvolti nel servizio. 3.Miglioramento qualitativo delle relazioni tra educatori ed utenti. 4. Abbassamento del rapporto educatore/utente da 1 a 4 a 1 a 3. 4. 160 ore di colloquio personale o di gruppo annuali. 5. l'80% delle ospiti partecipa ai laboratori ergoterapici.	
Solo il 10% delle donne avvia con successo un concreto percorso di inserimento lavorativo al termine della pena.	2. Collocare e accompagnare le donne, con mutata posizione giuridica, nell'attività lavorativa.	1. Avvio di un percorso di accompagnamento e monitoraggio alle persone che giungono al termine del percorso carcerario da parte delle Cooperative di riferimento e degli educatori dell'Associazione Carcere e Territorio 2. Rimodulazione dei percorsi di inserimento lavorativo e integrazione sulla base delle verifiche e delle valutazioni relative al loro andamento. 3. Mantenimento di un percorso lavorativo costante per almeno 3 mesi. 4. Miglioramento della puntualità e della presenza sul luogo di lavoro del 50% nell'avanzamento del percorso educativo di tutti gli ospiti. 5.Aumento del 5% annuo delle utenti che iniziano un percorso di uscita dal carcere e inserimento lavorativo	
Le donne straniere che vivono a Casa Samaria hanno per l'80% la licenza elementare e non sanno scrivere in modo corretto in Italiano.	3. Le donne del centro sono alfabetizzate e hanno le conoscenze base di educazione civica.	1. Miglioramento delle capacità di scrittura, lettura e comprensione dei testi da parte delle donne ospitate. 3. Incremento della conoscenza dell'esistenza delle regole di convivenza civile (regolamenti condominiali, regolamenti sulla raccolta differenziata) necessarie all'inserimento sociale e comprensione in merito al loro valore e alla loro funzione. 2 .Le donne saranno valutate dagli esami di livello e dalle verifiche degli insegnanti EDA.	

Sede di attuazione		6) Codice helios 182866 - Caritas Diocesana di Bergamo - SaraCasa	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori	

<p>Le donne ospiti del centro sul lungo periodo non sono motivate a partecipare ai laboratori ergoterapici e capita che solo il 30% delle ospiti vi partecipi.</p>	<p>1. Riabituarle le ragazze ai ritmi lavorativi e dare loro una visione del mondo produttivo diversa da quella precaria e ai limiti della legalità che hanno sperimentato nella loro esperienza precedente.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione di una cartella personale per ciascuna ospite compilata dall'équipe del servizio con indicazione degli obiettivi di lavoro e dei progressi.</li> <li>2. Aumento del numero dei volontari coinvolti nel servizio.</li> <li>3. Miglioramento della qualità delle relazioni tra educatori ed utenti.</li> <li>4. Abbassamento del rapporto educatore/utente da 1 a 4 a 1 a 3.</li> <li>4. 160 ore di colloquio personale o di gruppo annuali.</li> <li>5. L'80% delle ospiti partecipa ai laboratori ergoterapici.</li> </ol>
<p>Solo il 10% delle donne avvia con successo un concreto percorso di inserimento lavorativo al termine del periodo di ospitalità e di inserimento nella comunità territoriale.</p>	<p>2. Collocare e accompagnare le donne nell'attività lavorativa e nel contatto con la comunità territoriale.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Avvio di un percorso di accompagnamento e di monitoraggio con le cooperative di riferimento.</li> <li>2. Rimodulazione dei percorsi di inserimento lavorativo e integrazione sulla base delle verifiche e delle valutazioni relative al loro andamento.</li> <li>3. Mantenimento di un percorso lavorativo costante per almeno 3 mesi.</li> <li>4. Miglioramento della puntualità e della presenza sul luogo di lavoro del 50% nell'avanzamento del percorso educativo di tutti gli ospiti.</li> <li>5. Partecipazione autonoma delle utenti alle iniziative territoriali (scuole, eventi comunitari).</li> <li>6. Acquisizione della capacità di gestione autonoma dei rapporti con i servizi – scuola, ATS, comune.</li> </ol>
<p>Le donne straniere che presso il centro hanno per l'80% la licenza elementare e non sanno scrivere in modo corretto in Italiano. I figli delle donne necessitano di un accompagnamento dopo-scuola per sostenerli nei percorsi scolastici.</p>	<p>3. Le donne del centro sono alfabetizzate e hanno le conoscenze base di educazione civica e i loro bambini beneficiano di un servizio di doposcuola.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Miglioramento delle capacità di scrittura, lettura e comprensione dei testi da parte delle donne ospitate.</li> <li>2. Accompagnamento della totalità dei bambini ospitati ai servizi di doposcuola.</li> </ol>

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

#### **Modalità d'impiego dei giovani in servizio civile**

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori nella quotidianità, nella preparazione di tutte le attività previste, nella programmazione interna all'ente e sul territorio, nel supporto all'équipe.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile, vuole favorire che, attraverso l'esperienza diretta, essi possano far propri i valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita consono alla promozione della solidarietà sociale e alla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane. Resta inteso che, nello stile che Caritas adopera nell'assunzione in servizio civile dei giovani volontari, il presupposto della



Carta Etica del Servizio Civile Nazionale che connota la presenza del giovane non ad esclusivo beneficio dell'ente, ma con uno stile definito dall'imparare facendo.

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
Fondazione Diakonia dell'Isola Giovanni XXIII (Cod. helios 182898)	1.1 Realizzare incontri di coordinamento, condivisione e confronto tra la Fondazione Diakonia e le Caritas Parrocchiali di riferimento.	Il ragazzo in servizio civile supporta il personale dei Centri di Primo Ascolto, partecipa e contribuisce alla formazione comune, presenta i casi da lui seguiti per condividerli con il CPAC di riferimento
	1.2 Realizzare iniziative condivise tra la Fondazione Diakonia, le Caritas Parrocchiali di riferimento e i comuni di riferimento.	
	1.3 Offrire ai Centri di Primo Ascolto un sostegno concreto nel caso in cui sia necessario integrare il personale a disposizione per gli orari di apertura.	
	2.1 Sostenere i Centri di Primo Ascolto nell'utilizzo del programma dati, un programma informatico utile alla raccolta dei dati relativi alle loro attività.	Il ragazzo in servizio civile sostiene i CPAC per l'utilizzo del programma dati e contribuisce alla rielaborazione dei dati
	2.2 Raccolta e analisi dei dati in collaborazione con l'Osservatorio della Povertà e delle risorse della Caritas Diocesana.	
	2.3 Utilizzo dei dati per la pianificazione del lavoro del consiglio direttivo degli anni a venire per le scelte strategiche della Fondazione.	
	3.1 Aumento dell'attuale orario di apertura degli sportelli territoriali immigrazione.	Il ragazzo in SCN sarà formato per tenere aperto uno degli sportelli di servizio migrazioni.
	3.2 Migliore pubblicizzazione delle iniziative.	
	3.3 Aumento delle convenzioni con l'ente pubblico.	
	3.4 Ascolto e gestione concreta delle pratiche.	

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
Nuovo Albergo Popolare (Cod. helios 182879)	1.1 Ascoltare quotidianamente le persone che si presentano al dormitorio o che vengono segnalate da altri servizi.	Il ragazzo si rende disponibile per l'accoglienza degli ospiti, li indirizza ai servizi dedicati, in alcuni casi li ascolta secondo la modalità di ascolto attivo, creando relazioni di fiducia.
	1.2 Offrire quotidianamente un posto letto alle persone che si presentano al dormitorio o che vengono segnalate da altri servizi.	
	1.3 Creare una relazione, anche informale, di fiducia con gli ospiti del centro.	
	1.4 Creazione di una relazione di fiducia con un educatore in particolare che permetta la costruzione di un progetto educativo individuale.	
	2.1 Realizzazione di un bilancio delle competenze per la futura ricerca del lavoro e accompagnamento dell'ospite nell'inserimento lavorativo con incontri periodici di verifica e sostegno	Il ragazzo contribuisce nella ricerca del lavoro sia sui giornali, sia telefonando alle agenzie del lavoro e interinali, sia accompagnando la persona ai colloqui e contribuendo alla sua preparazione.
	2.2 Ricerca di lavori possibile in contesti cosiddetti "normali" in cui accompagnare eventualmente la persona ospite.	
	2.3. Partecipazione a piccoli laboratori ergo terapeutici in cui gli ospiti possano essere osservati e aiutati nelle eventuali	

	difficoltà di concentrazione o rispetto delle regole.	
	3.1 Favorire l'incontro eventuale con psicologi.	Il ragazzo contribuisce alla realizzazione del progetto personalizzato sia mantenendo i rapporti con gli altri servizi del territorio, sia realizzando progetti in collaborazione.
	3.2 Favorire l'incontro con gli avvocati, se necessario.	
	3.3 Organizzazione e attivazione di momenti di svago e ludici.	
	3.4 Avvio di percorsi adeguati con il Sert con la collaborazione di educatori specializzati.	
	3.5 Organizzazione di incontri di verifica successivi con l'educatore di riferimento.	Il ragazzo, in collaborazione con l'equipe, partecipa agli incontri di verifica dell'equipe dei servizi.
	4.1 Attivazione di rapporti con altre comunità del territorio	Il ragazzo, in collaborazione con l'equipe, pianifica, pubblicizza e implementa gli incontri periodici con le altre realtà simili in Provincia.  Il ragazzo, in collaborazione con l'equipe, prepara gli utenti ai diversi passaggi di uscita.  Il ragazzo, in collaborazione con l'equipe, pianifica, pubblicizza e programma l'open-day.
	4.2 Preparare gli ospiti per il trasferimento e loro accompagnamento	
	4.3 Accompagnamento della persona nel reinserimento abitativo	
	4.4 Organizzazione di un open day destinato alle altre realtà del territorio	

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
Caritas Diocesana di Bergamo - Zabulon (Cod. helios 182901)	1.1 Ascoltare quotidianamente le persone che si presentano al servizio	Il ragazzo accoglie le persone che si presentano al servizio, verifica la possibilità di accedere e comincia a instaurare una relazione di conoscenza.
	1.2 Creare una relazione significativa con le persone che si presentano al servizio	
	1.3 Indirizzare le persone conosciute verso altri servizi per attivare progettualità specifiche.	
	2.1 Aprire quotidianamente il servizio docce e la mensa a pranzo e a cena.	Il ragazzo apre la mensa a mezzogiorno, accoglie gli utenti, verifica la loro possibilità di accesso al servizio.
	2.2 Creare una relazione con le persone che quotidianamente si presentano al servizio.	
	2.3 Rimanere in stretto contatto con il Centro di Primo Ascolto Diocesano per segnalare la presenza o meno delle persone e per verificare quotidianamente il progetto educativo eventualmente attivato.	Il ragazzo, inizialmente in collaborazione con l'educatore e poi in autonomia, verifica il progetto individuale del soggetto e riferisce le sue osservazioni all'educatore.
	3.1 Aprire ogni pomeriggio il centro diurno Punto Sosta	Il ragazzo apre il servizio docce, accoglie gli utenti, verifica la loro possibilità di accesso al servizio.
	3.2 Creare una relazione con le persone che quotidianamente si presentano al servizio, organizzando incontri individuali e intavolando discorsi interessanti per il gruppo.	
	3.3 Rimanere in stretto contatto con il Centro di Primo Ascolto Diocesano per segnalare la presenza o meno delle persone e per verificare quotidianamente il progetto educativo eventualmente attivato.	Il ragazzo, inizialmente in collaborazione con l'educatore e poi in autonomia, verifica il progetto individuale del soggetto e riferisce le sue osservazioni all'educatore.



4.1 Distribuzione quotidiana dei pacchi viveri alle persone coinvolte nei progetti individuali del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Diocesano.	Il ragazzo è presente e contribuisce allo stoccaggio e alla distribuzione di viveri.
4.2 Raccolta degli ordini da parte di centri e comunità per la distribuzione di viveri	Il ragazzo affianca l'educatore nella raccolta e nella registrazione degli ordini.
4.3 Formazione dei centri per la buona gestione dei beni alimentari distribuiti.	Il giovane partecipa alla formazione in qualità di uditore, partecipa all'organizzazione logistica.
4.4 Raccolta dei viveri da Agea e vari supermercati e donatori.	Il ragazzo contribuisce al recupero e allo stoccaggio dei prodotti.

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
Casa San Michele (Cod. helios 182869)	1.1 Accoglienza degli ospiti e cura dell'inserimento.	Il ragazzo, prima in collaborazione con l'educatore e poi in progressiva autonomia, accoglie i nuovi ospiti della struttura, illustra le regole del centro, raccoglie le informazioni della cartella e predispone un progetto educativo personalizzato da condividere con l'equipe e con la persona di riferimento.
	1.2 Predisposizione dei "Piani assistenziali individualizzati"	
	1.3 Attività di animazione e gestione del tempo libero degli ospiti con predisposizione di attività ricreative.	Di concerto con il responsabile del servizio e con l'equipe educativa, il giovane potrà essere chiamato a predisporre e organizzare momenti ricreativi per gli ospiti e occasioni di socialità, promuovendo una partecipazione attiva da parte degli utenti del servizio. Tale attività include eventuali gite fuori porta e visite all'esterno delle strutture residenziali.
	1.4 Gestione della casa e cura dell'ambiente	
	2.1 Prima conoscenza degli utenti e individuazione dei bisogni e delle potenzialità	I volontari, con il responsabile del servizio e con l'equipe, potranno partecipare ai colloqui per l'analisi approfondita delle diverse situazioni. Su richiesta del coordinatore e in base alle necessità degli utenti, i giovani potranno essere chiamati a svolgere varie commissioni e accompagnamenti sia sanitari o ambulatoriali sia sociali. Infine, potranno essere coinvolti nell'attività di incontro e ascolto con le famiglie che domandano informazioni, orientamento e supporto.
	2.2 Segretariato sociale e accompagnamento ai servizi socio-sanitari territoriali	
	2.3 Attività di ascolto e orientamento alle famiglie.	
	3.1 Organizzazione di eventi e percorsi di sensibilizzazione legati al tema dell'AIDS.	I giovani parteciperanno, insieme alle equipe delle sedi del progetto, all'ideazione, organizzazione e gestione degli eventi e dei percorsi di sensibilizzazione che verranno proposti rispetto al tema dell'AIDS. L'obiettivo di tali iniziative è stimolare la sensibilità del territorio rispetto ai temi del benessere, della salute, della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita, per risvegliare l'attenzione sull'AIDS e sulla salute in generale. La partecipazione dei volontari in servizio civile aiuterebbe a raggiungere e coinvolgere la società civile, ed in particolare i giovani, grazie all'utilizzo di un linguaggio comune.
	3.2 Incontri informativi nel territorio della città e nei luoghi di aggregazione giovanile.	

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
	1.1 Attivazione di un laboratorio ergoterapico a favore di tutte le donne ospiti di Casa Samaria.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei laboratori ergoterapici,

Caritas Diocesana di Bergamo - Casa Samaria (Codice helios 182868)		creando relazioni significative con le ospiti.
	1.2 Curare le pratiche burocratiche e i controlli relativi alle donne ospiti.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei colloqui di attivazione e verifica del progetto personalizzato attivato, che successivamente saranno portati in equipe. Passa il suo tempo presso il servizio nei momenti formali e informali contribuendo all'osservazione e alla creazione di relazioni.
	1.3 Attivazione di un progetto educativo individualizzato.	
	1.4 Realizzazione di colloqui periodici per la verifica del progetto.	Il ragazzo supporta l'educatrice nella realizzazione dei laboratori ergoterapici, creando relazioni significative con le ospiti.
	1.5 Coinvolgimento di volontari nei laboratori per riscoprire l'importanza delle relazioni.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei colloqui.
	2.1 Inserimento di 3 persone presso la Cooperativa Memphis e Città Alta	
	2.2 Accompagnamento con il sostegno di una educatrice delle donne che terminano il percorso presso Casa Samaria.	Il ragazzo aiuta le donne in difficoltà nello svolgimento dei compiti.
	2.3 Realizzazione di colloqui periodici per verificare la buona realizzazione del progetto educativo personalizzato.	
	3.1 Sostegno all'insegnamento della lingua italiana a Samaria	
	3.2 Acquisto del materiale didattico necessario.	
3.3 Sostegno nelle attività di studio fuori dall'orario delle lezioni.		
3.4 Realizzazione degli esami a fine anno		

Sede di attuazione	Attività	Ruolo e attività dei giovani in SC
Caritas Diocesana di Bergamo - SaraCasa (Codice helios 182866)	1.1 Attivazione di alcuni laboratori a favore di tutte le donne ospiti negli appartamenti.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei laboratori, creando relazioni significative con le ospiti.
	1.2 Attivazione di un progetto educativo individualizzato.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei colloqui di attivazione e verifica del progetto personalizzato attivato, che successivamente saranno portati in equipe. Passa il suo tempo presso il servizio nei momenti formali informali contribuendo all'osservazione e alla creazione di relazioni.
	1.3. Realizzazione di colloqui periodici per la verifica del progetto e loro verifica con le autorità territoriali competenti.	
	1.4 Coinvolgimento di volontari nei laboratori per riscoprire l'importanza delle relazioni.	Il ragazzo supporta le volontarie nella realizzazione dei laboratori, creando relazioni significative con le ospiti.
	2.1 Accompagnamento e sostegno agli operatori dell'equipe housing nella ricerca del lavoro in tutte le sue fasi.	Il ragazzo affianca l'educatrice nella realizzazione dei colloqui.
	2.2 Sostegno nella gestione e nel mantenimento del lavoro, qualora sia possibile.	Il ragazzo affianca gli educatori dell'equipe housing nella varie fasi di sostegno nella ricerca del lavoro.
	2.3 Accompagnamento e inserimento nelle attività parrocchiali e territoriali.	Il ragazzo accompagna le donne dei diversi appartamenti a cercare attività o iniziative in cui si possono inserire.
	2.4 Accompagnamento e sostegno nella cura di sé e dei minori e degli spazi di vita quotidiani.	Il ragazzo accompagna le donne dei diversi appartamenti a trovare strategie di cura dei bambini.

3.1 Sostegno all'insegnamento della lingua italiana (sia a Sara Casa che negli appartamenti)	Il ragazzo aiuta le donne in difficoltà nello svolgimento dei compiti e gestisce insieme ai volontari il doposcuola (o accompagna insieme alle volontarie i bambini presso i doposcuola già sul territorio).
3.2 Realizzazione delle attività di doposcuola per i minori o accompagnamento insieme alla madre presso quelli già attivi sul territorio.	
3.3 Realizzazione di un corso di economia domestica insieme agli operatori dell'equipe housing per le ospiti di Sara Casa e degli appartamenti.	Il ragazzo aiuta le donne in difficoltà nella gestione dei propri spazi attraverso un corso di economia domestica gestito insieme ai volontari.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182866	Casa Padre Aldo - Sara Casa	BERGAMO	VIA ARMIDA BARELLI, 22	24124
182868	CASA SAMARIA	BERGAMO	VIA DON LUIGI PALAZZOLO, 80	24122
182869	CASA SAN MICHELE	BERGAMO	Via Generale Giovanni Marieni, 36	24129
182879	NUOVO ALBERGO POPOLARE	BERGAMO	VIA GIOVANNI CARNOVALI, 95	24126
182898	Sede legale Diakonia dell'Isola	SUISIO	via Brede, 4	24040
182901	ZABULON - Centro Pluriservizi	BERGAMO	VIA DEL CONVENTINO, 8	24125

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	1
0	1	0
0	1	0
0	2	0
0	1	0
0	2	0

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED**

#### **ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

72 ore

### **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Diminuire l'ineguaglianza, valorizzare le risorse-Lombardia

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6